

e il cartunatore, Crescenzo Sepe. Nell'occasione si stabilì-

di lutto.

tantina di pensiline alle fermate degli autobus tra Posillipo, Mergellina, Bagnoli e Fuorigrotta. L'azienda ha presentato denuncia ai carabinieri sull'accaduto.

ramaglia piange un figlio ucciso dalla camorra.

(d. d. p.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPRODUZIONE RISERVATA

**GELARDI, REGISTA E DIRETTORE DEL NUOVO TEATRO SANITÀ**

# “Sparano, ma noi da qui non andiamo via”

**ILARIA URBANI**

**D**ICE: «Non siamo guerrieri. Non abbiamo le pistole noi, qui tutti abbiamo paura. E quando uno spara, tu che fai? Scappi. Ma quando non si spara, rimaniamo qui e continuiamo a lavorare con i ragazzi. Da qui non ce ne andremo». Mario Gelardi invita il rione Sanità a non mollare. Il drammaturgo e regista, direttore dell'Nts-Nuovo Teatro Sanità e autore della versione teatrale di «Gomorra», rivendica il ruolo primario delle istituzioni nel quartiere. «I ragazzi che frequentano il teatro mi dicono che hanno paura di tornare a casa la sera - racconta il regista - l'altra mattina dopo il primo morto mi aspettavo di trovare il quartiere presidiato.

E invece? Così non è stato. Vivo da tre anni alla Sanità, non vedo mai un vigile urbano, eppure la piazza della Basilica da anni è diventata un parcheggio. Anche i carabinieri spesso sostano solo fuori ai Vergini, basta voltare l'angolo: lì c'è la Sanità. Vorremmo vederli qui tutti i giorni, tutte le sere. Non credo nella militarizzazione, ma bisognerà pure presidiarlo il territorio, soprattutto di sera. Il ragazzo 17enne è stato ucciso all'alba». Gelardi con i giovani del quartiere ci lavora. Circa una trentina tra i 18 e i 25 anni frequentano il Nuovo Teatro Sanità. Un gruppo di loro mercoledì diventerà guida turistica. «Dei francesi verranno a visitare la Sanità grazie ad un'agenzia siciliana che organizza viaggi solidali» dice Ge-

“

**L'IMPEGNO**

Continuiamo a lavorare con i ragazzi, ma bisogna che le forze dell'ordine presidino la zona

”

lardi - se i turisti stranieri vengono, perché le istituzioni invece no? Mi sono stancato di sentire che Napoli è più sicura di Baghdad. Tre morti in tre giorni non bastano a capire in che situazione siamo invece? Bisogna fare in fretta, e non lasciare più solo il quartiere. Oggi si spara all'improvviso, non ci pensano su due volte e premono il grilletto». L'Nts presenta la stagione teatrale 2015-2016 il 18 settembre. Gelardi e il suo gruppo in questi giorni continuano i lavori di styling del teatro. «Non ci fermiamo, cerchiamo il bello là dove il mare non bagna questa città - prosegue l'artista - ci sostiene Roberto Saviano, aiuta il progetto, anche se non vuole che si parli di beneficenza. Oltre al teatro e al chiosstro di

Santa Maria della Sanità i ragazzi altrimenti dove andrebbero?». Il regista dedicherà una sezione del cartellone a Totò e Pasolini. «Siamo nel quartiere di Torò - spiega - anche se la strada dove è nato, via Anteseccula, dove viveva anche il ragazzo ucciso, è abbandonata da tempo, proviamo a ricordarlo. Vogliamo essere un quartiere come gli altri: anche se qui non ci sono i cassonetti della raccolta differenziata perché dicono che li bruciano. Se i cassonetti li bruciano, io penso che il Comune li deve rimettere fino a quando non li bruciano più. E poi, i residenti la raccolta vogliono farla. Oggi non siamo più soli, c'è la rete di associazioni, cooperative e commercianti».



**IL DRAMMATURGO**

Mario Gelardi  
drammaturgo  
regista e direttore  
del Nuovo  
Teatro Sanità

RIPRODUZIONE RISERVATA